



6° Conferenza Pan-Europea Green Belt 2012

La Green Belt europea I confini separano. La natura unisce!

Lungo la ex Cortina di Ferro, che ha separato il continente europeo in Oriente e in Occidente per quasi 40 anni, si è sviluppata una rete ecologica ed un paesaggio della memoria dal valore eccezionale. Malgrado la sua disumanità, la zona di confine lungo i 12.500 chilometri che vanno dal Mare di Barents sul confine russo-norvegese lungo la costa baltica e attraverso l'Europa centrale ed i Balcani sino al Mar Nero, ha concesso alla natura una pausa per riprendere fiato. Inconsapevolmente l'Europa, un tempo divisa, ha sostenuto la conservazione e lo sviluppo di preziosi habitats. La zona di frontiera è così divenuta rifugio per molte specie in via di estinzione. Fin dagli anni settanta, in diverse zone d'Europa, gli ambientalisti hanno posto la loro attenzione sulla natura rigogliosa e sulla fauna selvatica che hanno proliferato indisturbate.

La creazione nel 2003 della "European Green Belt Initiative" nasce dalla fusione di diverse iniziative regionali già esistenti. Oggi la Green Belt collega 24 Paesi e rappresenta la spina dorsale di una rete ecologica pan-europea, dal significativo valore come "Infrastruttura Verde europea". È un simbolo della cooperazione transfrontaliera ed un comune patrimonio naturale e culturale europeo. La straordinaria importanza del corridoio ecologico è evidente: attraversa quasi tutte le regioni biogeografiche europee e, in una fascia di 50 chilometri su entrambi i lati lungo la Green belt, si trovano 40 parchi nazionali e più di 3.200 aree naturali protette.



Informazioni sulla Green Belt europea possono essere ottenute da:



Coordinatori regionali

Green Belt fennoscandica
Baltic Fund for Nature
bfn@bfn.org.ru • www.bfn.org.ru



Norvegia
Bjørn Arne Næss, Miljødirektoratet
bjorn.arne.nass@miljodir.no



Finlandia
Tapio Lindholm, Syke
Tapio.lindholm@ymparisto.fi

Aimo Saano, Metsähallitus
aimo.saano@metsa.fi



Green Belt baltica
BUND Mecklenburg-Western Pomerania
coordinator@balticgreenbelt.de
www.balticgreenbelt.de

Green Belt centro europea
BUND Project Office Green Belt
greenbelt@bund-naturschutz.de
www.gruenesband.info

Green Belt balcanica
EuroNatur
greenbelt@euronatur.org • www.euronatur.org

Supportato dalla Agenzia Federale Tedesca per la Conservazione della Natura (BfN) / Ministero Federale Tedesco per l'Ambiente, la Conservazione Naturale e la Sicurezza Nucleare
www.bfn.de

1ª edizione, 2013 • Stampato al 100% su carta riciclata

HGS5 gmbh, Fürth/Germany • www.hgs5.net
Z. Brajanoski, J. Flachs, F. Henkel, E. Körner, J. Peltomäki, Macedonian Ecological Society, Museum Mödlareuth/A. Schaffner, H. Schlumprecht, J. Schmiedel, W. Sollberger, Ch. Übl, W. Willner.

Design
Foto

Timbro



European Green Belt



La Green Belt europea

I confini separano. La natura unisce!

www.europeangreenbelt.org

www.europeangreenbelt.org

Orso Bruno, Finlandia-Russia



Costa del Mar Baltico



Lilium albanicum, Macedonia-Albania

La Green Belt europea è suddivisa in quattro regioni: Fennoscandia, Baltica, Europa centrale e Balcanica. La direzione generale è attuata da un gruppo di coordinamento costituito da membri di ogni regione. Ogni sezione è coordinata da un coordinatore regionale e ogni Stato è rappresentato da un National Focal Point.

La Green Belt della Fennoscandia – Un milione di ettari di riserve naturali interconnesse

La Green Belt della Fennoscandia è una fascia che si estende per 1.350 chilometri lungo il confine tra Norvegia, Russia e Finlandia, dal Mare di Barents sino al Mar Baltico. È una cintura selvaggia: la parte settentrionale è dominata da licheni, muschi e arbusti nani, mentre nella parte centrale e meridionale regna la taiga, con le sue vaste foreste di conifere, vero e proprio rifugio per i grandi mammiferi come l'orso bruno e l'alce. Il paesaggio è caratterizzato da innumerevoli zone umide, paludi e laghi che forniscono l'habitat di riproduzione per l'uccello simbolo della Finlandia, il cigno selvatico. Nel 2010 i Ministri per l'ambiente dei tre Paesi hanno firmato un memorandum d'intesa per lo sviluppo della Green Belt in Fennoscandia, al fine di favorire la cooperazione transfrontaliera in un'ottica di sostenibilità ecologica, economica e sociale.

La Green Belt del Baltico – La cintura costiera

I diversi habitats marini subacquei e la costa riccamente variegata, con grandi sistemi di dune, lunghe spiagge, imponenti scogliere e lagune solitarie, sono unici di questa parte della Green Belt, che si estende lun-

go la costa del Mar Baltico. Ampie aree militari hanno rappresentato una riserva per milioni di uccelli migratori e molti animali marini, come la foca grigia e la foca dagli anelli. Ma a partire dai primi anni novanta le coste sono sottoposte a forti pressioni per il loro sviluppo e sfruttamento. La salvaguardia delle preziose risorse naturali e storiche di questo paesaggio così attraente e ricercato rappresenta una grande sfida per la Green Belt.

La Green Belt centro europea – Paesaggi diversificati

La Green Belt centro europea attraversa una molteplicità di paesaggi culturali, parzialmente sfruttati da una agricoltura intensiva. Passa il Massiccio Boemo con i suoi parchi transnazionali ricchi di foreste, come la Selva Boema, e si sviluppa lungo fiumi prossimi naturali, come nelle pianure alluvionali della Mura e della Drava. Segue poi la dorsale delle Caravanche e delle Alpi Giulie, terminando nel Mare Adriatico. Attraverso il supporto regionale e nazionale degli Stati limitrofi, nonché il finanziamento della UE, i portatori di interesse lungo la Green Belt hanno attuato due progetti multinazionali. Gli obiettivi principali sono la tutela della Green Belt come corridoio ecologico e paesaggio della memoria, sviluppando la cooperazione transfrontaliera e la promozione dello sviluppo regionale sostenibile.



Green Belt dei Balcani – La cintura montuosa

La parte più meridionale della Green Belt europea ospita un "hot spot" di biodiversità ed endemismi. Questa sezione è prevalentemente localizzata lungo le catene montuose della penisola balcanica con un mosaico estremamente eterogeneo di paesaggi naturali, tra cui ecosistemi alpini incontaminati, foreste e habitat steppici, nonché laghi e zone costiere. Oltre a paesaggi culturali straordinari vi sono una moltitudine di piante e specie animali minacciate. Sopra le dolci colline del Sakar, lungo il confine tra la Bulgaria e la Turchia, l'aquila imperiale volteggia nell'aria, mentre le enormi foreste ospitano animali schivi, come la linca dei Balcani.

La Green Belt in Italia: una moltitudine di paesaggi

In Italia, la Green Belt si sviluppa interamente lungo il confine tra il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia e segue il tratto della Cortina di Ferro storicamente più aperto. Nonostante lo sviluppo limitato a circa 200 km, in essa sono racchiusi una moltitudine di paesaggi naturali e culturali assai diversificati: si passa dalle Alpi e Prealpi con quote elevate, selvagge e con ampi corridoi naturali, alle fasce collinari che via via sono sempre più ricche di vigneti con produzioni famose in tutto il mondo. Nell'ultima parte la Green Belt include il Carso fino ad affacciarsi sul mare. In questo compendio di condizioni ecologiche differenti, l'uomo ha abbandonato le aree più difficili concentrando insediamenti e sviluppo in quelle più favorevoli.